

**ALTRA DEROGA**

**I dem: Fassino  
sarà candidato  
(è la sesta volta)**

◦ **MARRA**  
A PAG. 5

**DIREZIONE PD** Sala piena di questuanti

# Renzi è ancora senza programma, ma va avanti con le deroghe

*Panico al Nazareno per i posti in Parlamento che si riducono  
In arrivo il salva-Fassino contro il limite al terzo mandato*



**BORDATA  
DEL SEGRETARIO/1**

*Non tutti torneranno  
in Parlamento, non  
possiamo mica  
riportare solo uscenti,  
il premio di  
maggioranza del  
Porcellum non c'è più*



**BORDATA  
DEL SEGRETARIO/2**

*La presenza così  
ampia in sala  
dimostra che quando  
si parla di clima  
e ambiente  
la partecipazione  
è massiccia...*

» **WANDA MARRA**

“**N**on tutti rientreranno in Parlamento, perché non c'è più il premio di maggioranza del Porcellum e perché non si possono riportare solo uscenti”. Al Nazareno, mentre si svolge la direzione Pd, si sente un brusio. La sala è piena, come ha notato nel suo intervento il segretario, non senza una certa ironia: “La presenza così ampia dimostra che quando si parlava di clima e ambiente la partecipazione è massiccia...”. La

riunione di ieri è solo sulle liste. E sono giorni che i parlamentari si chiedono se, come e dove saranno candidati. Questo mentre lo stesso segretario non riesce a prendere delle decisioni definitive.

Perché i seggi rispetto a quelli di adesso si ridurranno drasticamente e ognuno fa pressioni come può per tornare in Parlamento. D'altra parte, se riuscisse ad arrivare al 26% (la “soglia Bersani”, l'asticella che si è messo lo stesso Renzi), il Pd prenderebbe 240 seggi (rispetto ai 381 di oggi). Ma il timore è che si scenda sotto il

20%. A quel punto, diventerebbero 177. Più di 200 in meno.

**UN RISIKO** difficilissimo da comporre con una disponibilità così ridotta. E dunque, il primo ad essere in difficol-



tà, è proprio Renzi. Ieri, infatti, la direzione approva un regolamento di massima. Con le deroghe a Paolo Gentiloni e a tutti i ministri. Invece, non ci sono le deroghe per i parlamentari che hanno fatto già 3 mandati. La scelta è difficile, e dunque rimandata. Si lavora a un "salva Fassino", una deroga per "padri nobili" e ex segretari: con Prodi e Veltroni che non si candidano, Bersani che sta in Liberi e Uguali e Franceschini che rientra nel "gruppo" ministri, la deroga finisce per essere *ad personam* per l'ex sindaco di Torino. Tra i parlamentari, gli unici certi per ora sono Roberto Giachetti e Ermete Realacci. Ma poi scatta la composizione delle liste. "Non esistono collegi sicuri: i voti bisogna andare a prenderseli", ha ribadito ieri Renzi. E infatti, è un fuggi fuggi dai collegi uninominali, con tutti che cercano un posto nei listini proporzionali. In particolare, in Toscana le carte si mescolano e si rimescolano: lì dovrebbero correre tutti i più vicini a Renzi, che però non decide dove candidare Ma-

ria Elena Boschi e neanche metterla a rischio in un collegio uninominale o concederle una corsa "sicura" in un listino. E da lì, a discesa, tutte le incognite.

Una cosa però il Regolamento l'ha stabilita: chi non ha versato tutti i contributi dovuti al Pd non potrà correre. E starà al tesoriere Francesco Bonifazi fornire una "liberatoria" che attesta che il candidato è in regola. Sono mesi che Bonifazi rincorre uno a uno i morosi. Recupera soldi (il Pd ha un rosso di 9 milioni e mezzo di euro), stringe patti, minaccia. Fino ad ora il tesoriere la lista completa dei debitori non l'ha voluta tirare fuori. Sono più d'uno a temere che a questo punto vecchi debiti gli costino il seggio.

Intanto, Renzi ieri ha tirato fuori le prime candidature: Paolo Siani, fratello di Giancarlo, che aveva già annunciato di voler arruolare. E poi Carla Cantone, ex segretaria della Spi (i pensionati della Cgil): il segretario ha sempre cercato con lei di

avere buoni rapporti, anche nei momenti in cui la tensione con Susanna Camusso era massima. Ma solo ad aprile dichiarava a *Io donna*: "Renzi è un bla bla bla". Il segretario ha promesso che le minoranze saranno garantite.

**MENTRE I MALUMORI** dei possibili esclusi non si contano, Renzi ieri ha anche rimandato la presentazione dei "famosi" 100 punti del programma: l'aveva annunciata per la direzione, evidentemente non è ancora pronto neanche stavolta.

Da notare che ha sottolineato come al primo punto del programma ci sarà l'Europa: "Il primo punto per noi è più politica in Europa, verso l'elezione diretta del presidente della Commissione". Quell'Europa che l'altro ieri il segretario agli Affari economici Pierre Moscovici ha schierato col governo Gentiloni. E nella *e-News* c'è già una bozza di larghe intese: il Pd è messo in contrapposizione con il Movimento Cinque Stelle e la Lega di Salvini. Forza Italia non è neanche citata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IDEE A CONFRONTO**

	EUROPA	VACCINI	80 EURO	DIRITTI CIVILI
	NO EURO	NO VAX	FORSE	NO
	BOH EURO	NO VAX	FORSE	BOH
	STATI UNITI D'EUROPA	PRO VAX	SÌ	SÌ

**L'e-news**

Lo "specchietto" inviato ieri da Renzi agli iscritti alla sua newsletter: si contrappone a Salvini e Di Maio, Forza Italia non c'è